

Quando, sette anni fa, a conclusione della Rassegna *Italia in Giappone 2001-2002*, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi concesse udienza, presso il Palazzo del Quirinale, agli organizzatori italiani e giapponesi della manifestazione, ritenne di sottolineare che era stato realizzato un obiettivo ambizioso: presentare per la prima volta ad un Paese ricercato e raffinato – quale è il Giappone – l'immagine di un'Italia a tutto campo.

Fu una grande operazione che diede un forte contributo all'approfondimento dell'amicizia tra i nostri due popoli e che acquisì anche inedito rilievo.

Oggi, questo libro che celebra il decennale della Fondazione Italia Giappone viene presentato proprio qui, nel Paese del Sol Levante: ciò avviene nell'ambito di una visita ufficiale che – a distanza di 11 anni da quella del suo predecessore al Quirinale, Carlo Azeglio Ciampi – porta l'attuale Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ad incontrare Sua Maestà l'Imperatore Akihito.

Se in tutti questi anni l'evoluzione dei rapporti bilaterali tra il Giappone e l'Italia ha segnato uno straordinario progresso, senza mai conoscere pause o affievolimenti, una parte non marginale è attribuibile alla *Fondazione Italia Giappone*: primo caso, veramente innovativo, di fondazione promossa per iniziativa congiunta pubblica e privata. con essa prende vita uno strumento del tutto originale ai fini di consentire un impegno veramente organico e incisivo in un programma di promozione e di cooperazione con un grande Paese amico.

Il risultato più visibile di questo impegno è sotto i nostri occhi: è l'elevata *domanda di Italia* che si manifesta attualmente in Giappone e che non dà alcun segno di stanchezza.

E neppure in Italia è mai cessato l'amore per l'affascinante Paese del Sol Levante. A dimostrazione della verità della nostra affermazione vi è la collocazione nel luogo più simbolico di Roma – il Foro di Traiano – di una monumentale scultura di Kan Yasuda, testimonianza del dialogo artistico di oggi con le pietre e la cultura di 2000 anni fa.

Ebbene: al Giappone, così lontano ma anche così vicino, noi italiani abbiamo voluto presentare non solo il nostro patrimonio di storia, cultura, ingegno, arte, ma anche la ricchezza di molte eccellenze a livello internazionale in settori – quali la robotica, la fisica, l'ingegneria genetica, la matematica, la ricerca – e che sono propri di un futuro ricco di prospettive.

Umberto Vattani

*Presidente della Fondazione Italia Giappone*